

San Martino in Colle

San Martino in Colle è una frazione del comune di Perugia (PG).

Su uno dei colli che circonda Perugia, immersa nella quiete che contraddistingue la campagna umbra sorge San Martino in Colle, un piccolo paese sviluppatosi attorno al piccolo borgo medievale omonimo.

San Martino in Colle è una frazione appartenente alla IX Circoscrizione del Comune di Perugia, situata ad una quindicina di Km lungo la strada statale n. 317 che collega questa a Marsciano, la cosiddetta strada "della collina" che unisce l'intera area di produzione vinicola nota per il vino DOC "Colli Perugini".

Il paese, che comprende oggi diverse aree abitative di recente costruzione oltre al centro storico, è in forte espansione demografica e conta circa 2500 abitanti di cui molti pendolari impiegati nel settore terziario e nell'edilizia.

Nel 1310 i magistrati di Perugia decisero di erigere a San Martino in Colle un poderoso castello con sette torri a difesa della città. Le case venivano costruite attorno al castello. Nonostante gli assalti e le scorribande venne sempre ricostruito.

I recenti interessi archeologici hanno fatto emergere varie ipotesi che se avvalorate da ulteriori scavi specialistici, potrebbero rivelare interessanti ed inediti reperti di origine Paleolitica Etrusco-Romana, Barbarici, o comunque alto-medievali.

Arte

Villa Silvestri, già Alfani (XVIII secolo), a San Martino Delfico, attribuita a P. Carattoli;

Chiesa di S. Martino Vescovo, a S. Martino in Colle: è una delle 54 chiese "leonine", fatte costruire nella diocesi di Perugia dal vescovo Gioacchino Pecci, il futuro papa Leone XIII.

Consacrata nel 1869, conserva al suo interno un prezioso organo ottocentesco. Il 14 ottobre 2006 sono stati inaugurati i nuovi lavori di consolidamento e restauro (che hanno previsto altresì una nuova disposizione degli arredi sacri). Interessante la vecchia torre campanaria, sotto la quale sono ancora visibili i resti dell'originario sito della chiesa.

Oratorio del Feltro (XIV secolo), a San Martino in Colle, definitivamente restaurato qualche decennio fa dal parroco Don Dante Ceccarelli, decorato da affreschi - ora frammentari - attribuiti al Pinturicchio.